

Quei pc che hanno fatto la storia

Nuova donazione arricchisce le collezioni del Museo del Calcolo

NEW ENTRY

Si potrà ammirare anche il primo NeXT arrivato in Italia 30 anni fa

CONTINUA a crescere il Museo nazionale degli strumenti di calcolo di Pisa. A completare la sua già cospicua raccolta di computer progettati da Steve Jobs alla Apple e alla Next, è arrivata una nuova donazione. Targata «Thesis», società con sedi a Firenze e a Milano.

IL MUSEO cittadino degli strumenti di calcolo vanta una delle più ampie raccolte al mondo riguardante i sistemi progettati da Steve Jobs, relativa agli anni dal 1977 al 2007. Dal 1986 Thesis opera nell'editoria e nello sviluppo software per la distribuzione dei contenuti ed è stata una delle prime società a introdurre il Macintosh nella produzione editoriale. Dal 1990 al 1992 è stata pure una delle società arruolate da Steve Jobs per portare in Italia il Next, la workstation visionaria progettata dopo la sua uscita dalla Apple. Il primo Next arrivato in Italia, 30 anni fa, è proprio sbarcato a Pisa e adesso è di proprietà del Museo.

LA già importante collezione del Museo si è quindi adesso arricchita di una quarantina di sistemi Apple donati da Thesis, tra i quali Apple II, Macintosh 128k, Newton, e di quattro workstation Next ancora funzionanti che vanno ad aggiungersi al Nextcube già in possesso del Museo. Completano la donazione un centinaio di pacchetti software, tra i quali «Mathematica» per Next. «Il materia-

le della donazione – commenta Fabio Gadducci, direttore del Museo nazionale degli strumenti per il calcolo di Pisa – rappresenta un'acquisizione importante anche a livello internazionale e ci permette di offrire al pubblico una panoramica completa sul lavoro di Steve Jobs, una delle figure più rilevanti dell'informatica mondiale. La nostra collezione riesce adesso a coprire tutta la carriera. Con l'eccezione di Apple I, il cui valore lo mette fuori della portata di qualunque istituzione museale italiana». «Con questa donazione – aggiunge Tiziana Arrighi, presidente e Ceo di Thesis – aggiunge siamo lieti di aver contribuito, non solo alla preservazione di un materiale di grandissimo valore per le generazioni future, ma anche al consolidamento di Pisa come culla e polo di eccellenza, da 50 anni, dell'informatica italiana».

IL MUSEO degli Strumenti per il calcolo è in via Bonanno Pisano nell'area dei Vecchi Macelli. Espone i pezzi più significativi di una ricchissima collezione di macchine legate alla storia dell'Informatica, unica in Italia e importante a livello internazionale per completezza e significato dei materiali. Il percorso espositivo spazia dagli aritmometri dell'Ottocento ai grandi calcolatori degli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso, fino ai prodotti più rilevanti nella storia del Personal Computer. Tra gli esemplari unici anche la Calcolatrice Elettronica Pisana (1961). Per ulteriori informazioni <https://www.msc.sma.unipi.it>.



Fabio Gadducci, direttore del Museo degli strumenti per il calcolo di Pisa

